

EUGENIA CAVALIERE

L'APPREDIMENTO PIANISTICO





© 2022 Edizioni Musicali ACCADEMIA 2008
www.accademia2008.it

Eugenia Cavalieri
L'APPRENDIMENTO PIANISTICO

Stampato in Gennaio 2021

Grafica copertina e impaginazione
Teresa Acanfora

ISBN 979 12 59 831 37 8

Tutti i diritti sono riservati ed è vietata la
riproduzione anche parziale dei testi.

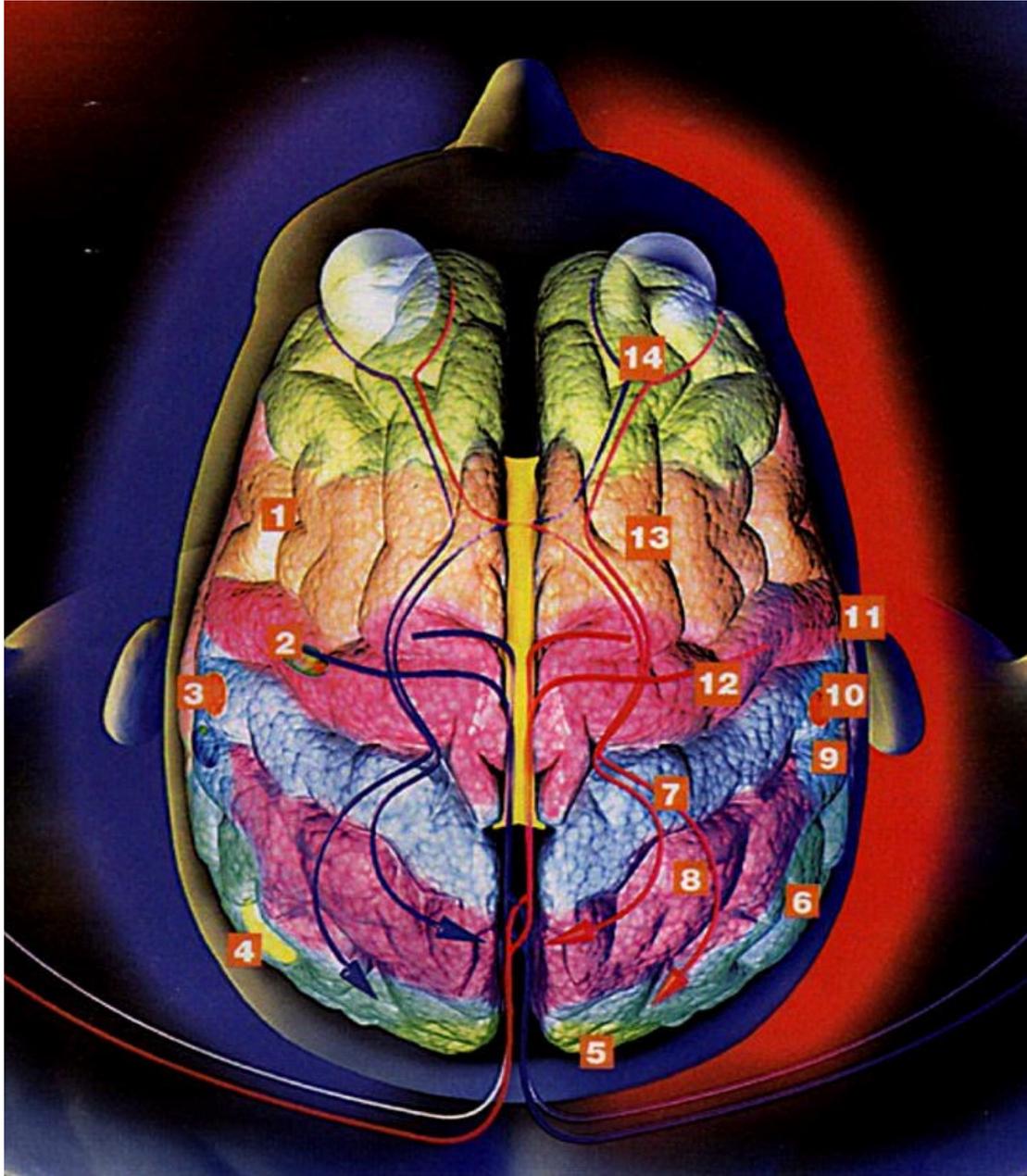
Indice

CAPITOLO I - MENTE MUSICALE: CULTURA E BIOLOGIA	pag. 2
CAPITOLO II - LA MUSICA COME ABILITÀ COGNITIVA	pagg. 3 - 18
2.1 Le basi cognitive delle abilità esecutive	
2.2 La rappresentazione della struttura musicale	
2.3 Ascoltare la musica	
2.4 Effetti dell'ascolto: esiste l'effetto Mozart?	
2.5 Apprendimento e sviluppo della musica	
2.6 Il cervello si perfeziona in silenzio dopo lo studio	
2.7 La memoria musicale	
2.8 La musica e le capacità non musicali	
CAPITOLO III - LE LEZIONI DI MUSICA E LO SVILUPPO INTELLETTIVO	pag. 19 -31
3.1 Studiare bene fa bene, ma non è facile	
3.2 Quale parte del cervello lavora durante l'esercizio?	
3.3 Pratica musicale e plasticità cerebrale	
3.4 Brevi note di neurofisiologia del movimento	
3.5 I neuroni della corteccia motoria ricevono informazioni sulle conseguenze del movimento	
3.6 Plasticità corticale nel training musicale la rappresentazione somato-sensoriale	
3.7 La rappresentazione uditiva	
3.8 Effetti collaterali della plasticità cerebrale	
CAPITOLO IV - MUSICA E LINGUAGGIO	pag. 32
CAPITOLO V - L'ESECUZIONE DELLA MUSICA	pagg. 33 - 45
5.1 La lettura a prima vista	
5.2 I movimenti oculari della lettura	
5.3 Gli errori della lettura	
5.4 Aspetti espressivi delle esecuzioni a prima vista	
5.5 Pratica e motivazione	
5.6 Esecuzione ed interpretazione, expertise ed esercizio	
5.7 Modelli espressivi di percezione ed elaborazione musicale: "esecuzione strumentale: diventare musicisti esperti"	
BIBLIOGRAFIA	pag. 46

CAPITOLO I - MENTE MUSICALE: CULTURA E BIOLOGIA

La psicologia è una disciplina che si pone a metà strada tra le scienze fisiche come la biologia e la fisiologia, e le scienze sociali come la sociologia e l'antropologia. Essa si divide in psicologia fisiologica e psicologia sociale, mentre abbiamo ancora i processi cognitivi che si trovano ad una posizione intermedia simile a quella della psicologia tra scienze biologiche e quelle sociali. La psicologia biologica si orienta verso il comportamento umano in termini di operazioni del cervello e del sistema nervoso, influenzati, a loro volta, dalla costituzione genetica dell'organismo. Esso è spesso riduzionista in quanto cerca di sostituire delle entità psicologiche come la coscienza, l'intenzione, la memoria, con combinazioni di entità e di eventi fisiologici, quali le attività di certe aree cerebrali.

L'orientamento biologico è considerato come un risultato di un materiale geneticamente comune e quindi sono risorse innate dell'uomo che assicurando la sopravvivenza della specie. La psicologia sociale cerca di spiegare il comportamento umano in termini di convenzioni e di istituzioni sociali entro cui la persona si sviluppa. L'orientamento della psicologia interagisce con la cultura e prende in considerazione la maggior parte delle capacità umane. I critici di questo orientamento sostengono che tutti gli esseri umani hanno in comune la stessa eredità genetica come un ambiente fisico comuni, e certe costanti culturali quali l'allevamento da parte degli adulti, l'apprendimento del linguaggio e così via. La psicologia dei processi cognitivi, invece, studia la struttura di pensieri e azioni lasciando neutro il problema della causa sia biologica e sia sociale. Essa si rivolge a una fase particolare dell'evoluzione comportamentale di un'attività che pone la domanda: come possiamo meglio caratterizzare il sistema che sta operando in questo momento e in questo luogo? Secondo Sampson c'è sempre un sostegno a dei forti atteggiamenti impliciti dell'uomo e della società e fanno sì, che le influenze biologiche e sociali fanno parte, comunque, di una condotta della specie umana.



Le aree 1 - 4 relative al linguaggio, sono localizzate esclusivamente sull'emisfero sinistro:

- 1** produzione del linguaggio;
- 2** scrittura;
- 3** comprensione del linguaggio;
- 4** lettura.

Le aree da 5 a 14 sono bilaterali (presenti in entrambi gli emisferi):

- 5** visione primaria (percezione dei colori, dei movimenti, ...)
- 6** visione secondaria (riconoscimento delle immagini)
- 7** sensibilità secondaria ossia riconoscimento del tatto
- 8** sensibilità primaria ossia percezione del tatto
- 9** area uditiva secondaria ossia riconoscimento dei suoni
- 10** area uditiva primaria ossia percezione dei suoni
- 11** memoria a breve termine
- 12** area motoria primaria (comando dei muscoli)
- 13** area premotoria (pianificazione dei movimenti)
- 14** area del pensiero e della coscienza

appresi per disporre in modo temporaneamente idoneo le note all'interno del gruppo. Mentre l'incapacità di mantenere l'esecuzione in riferimento a una tale pulsazione è caratterizzante per l'esecutore inesperto. Anche Ibbotson e Morton hanno trovato che i non musicisti avevano una difficoltà particolare nel produrre battiti ritmici. Rasch ha scoperto delle naturali sincronizzazioni ritmiche nell'ordine dei msec continuamente usate dai musicisti esperti così come si hanno differenze ritmiche nei tempi d'attacco udibili dagli ascoltatori che a volte vengono definiti deformazioni temporali intenzionali. C'è da dire che a differenza dei non professionisti (che usano il feedback come controllo conscio dei propri gesti), gli esecutori esperti non usano il feedback per fare degli aggiustamenti efficaci all'interno dell'esecuzione ma una programmazione delle abilità motorie capaci di operare in modo relativamente indipendente dal feedback conscio.

BIBLIOGRAFIA

- G. BATERSON, “*Mente e natura*”, trad. it. G. Longo, Adelphi, Milano, 1984
- D. FABBRI MONTESANO, “*Il conoscere del sapere. Complessità e psicologia culturale*”,
in G. Bocchi
- A. GUYTON, “*Neuroscienze. Basi di neuroanatomia e neurofisiologia*”, Piccin,
Padova, 1998
- J. PIAGET, “*Lo sviluppo mentale del bambino*”, Torino, Einaudi Editore
- QUADERNO IRRSAE- PUGLIA, “*Educazione al suono e alla musica*”, Levante
editori, Bari, 1991
- S. SANSUINI, “*Pedagogia della musica*”, Feltrinelli, Milano, 1976
- DANIELE SCHÖN, “*Psicologia della musica*”, Carrocci editore, Roma, 2008
- J. A. SLOBODA, “*La mente musicale*”, Mulino, Bologna, 1985
- RICERCHE VARIE SU INTERNET

